

C'è un ordine nell'apparente disordine, c'è grazia e compostezza anche nelle mani, grandi, di chi ha lavorato una intera vita e ora è costretto a chiudere la propria attività, non per scelta. Il lavoro di Emanuela Barillozzi Caruso sulla Ferramenta Fiore, che qui in piccola parte ospitiamo, porta a riflettere su tante, forse troppe cose per le quali non è facile né immediato avere una risposta. Porta ad interrogarci anche sul senso della nostra Fondazione e del nostro PER: Cosa significa Salvare Palermo? Da cosa, da chi, per chi dobbiamo salvarla? Significa forse mantenere lo status quo, ripensarlo per il futuro? Costruire qualcosa di totalmente nuovo? ... Si potrebbe dire che non si può salvare Palermo, salvando una ferramenta. Ma qui non si tratta di una città, si tratta di salvare IL MONDO che sta scomparendo con il suo coacervo di storie, di esperienze, di persone, di oggetti. Si tratta anche di pensare Palermo e IL MONDO in modo differente, come solo un artista può fare, attraverso una visione straniante che ce ne restituisce una prospettiva nuova. La forza del progetto di Emanuela, che è stato anche da noi condiviso, parte proprio da questo cambio di prospettiva, dalla proposta di riconoscere in quel luogo, in quell'uomo e negli oggetti, nelle "cose" che lui maneggia con cura un qualcosa da salvaguardare e mantenere come base per costruire il futuro di questa città e non solo. Ripensarla con sguardo nuovo, pienamente contemporaneo, che salvaguardi il passato non passivamente, ma ne faccia terreno fertile per il futuro. Questo lo si può fare solo ricostituendo una comunità, che è ciò che probabilmente manca davvero. Salvare Palermo ha sempre cercato e cerca di portare avanti tutto questo, valorizzando esperienze e vissuti che sono caratterizzati dagli stessi ideali, come dimostra ancora una volta il contenuto degli articoli di questo cinquantanovesimo numero di Per, che già nel nome, come semplice preposizione, incarna la nostra missione.

Daniele Anselmo

Gentili lettori,

il numero 59 della rivista PER pone fine all'anno 2022 che, unitamente al numero del semestre precedente, è stato protagonista di un anno simbolo per la nostra storia contemporanea e della città di Palermo, in particolare, ossia il trentennale delle stragi di Capaci e via D'Amelio. Un anno in cui la città è stata al centro di numerose attenzioni e che, contestualmente al resto delle istituzioni regionali e nazionali, ha mutato la propria compagine amministrativa. Come sempre il nostro giornale è testimone e redattore di una Palermo che muta al mutar dei tempi ma anche talvolta immutabile e forte della sua storia più che millenaria. In questa 59° pubblicazione incontreremo le immagini di grandi donne e uomini siciliani, le mostre da attenzionare, le indagini su monumenti storici, i nuovi spazi urbani, e poi ancora i restauri della Fondazione Salvare Palermo, le nostre attività culturali e, immancabile, un excursus sulle botteghe storiche ancora in attività con un focus su Ferramenta Fiore, a cui abbiamo dedicato la copertina, come simbolo di una Palermo che cambia e che non smetteremo mai di studiare e comunicare.

Buona lettura

Carlo Guidotti